



Distinte e Integrate

le prospettive dell'azione femminile e femminista nella globalizzazione

Daniela Bandera
National President
EWMD - ITALY

ABSTRACT

2

Come portare le riflessioni proprie del pensiero femminile e femminista all'interno dei programmi di governo? La risposta non è facile ma tutte le riflessioni che le associazioni femminili e femministe inducono a ritenere che l'unica prospettiva possibile sia quella di mantenere la distintività accettandone l'integrazione in progetti più ampi.

Il valore delle donne, la loro possibilità di contare oggi passa dalla capacità di predisporre alternative che raccolgano il meglio del dibattito che contraddistingue le riflessioni dei movimenti/associazioni femminili e femministi per trasformarlo in obiettivi concreti. Ma il networking di genere non può più bastare. E' necessario un salto di qualità nell'azione collettiva che permetta di integrare il punto di vista di genere che nel networking si produce con i progetti di governo dell'economia, della sostenibilità, dei diritti umani e della democrazia.

Solo se si è presenti con il proprio punto di vista nel rethinking che dovrà nei prossimi anni caratterizzare l'agenda del dibattito politico dei prossimi anni, si potrà come donne contare, in caso contrario le donne saranno marginalizzate in angoli ristretti che potranno anche essere puri e incontaminati ma non produrranno cambiamento. Le alternative che le donne si trovano davanti e le strade che percorreranno per affrontare le sfide sociali più generali determineranno il futuro della società globale per questo l'obiettivo è quello di uscire dai temi classici della riflessioni femminile/femminista, per affrontare tematiche più generali partendo dal proprio specifico di genere.

IL PUNTO DI PARTENZA E D'ARRIVO

3

E' possibile portare le riflessioni proprie del pensiero femminile e femminista all'interno dei programmi di governo?

SI

le differenze di genere possono rappresentare una chiave di lettura per progettare policies e modalità di gestione innovative per tutti (uomini e donne)

MA

Solo se si affronta la **QUESTIONE FEMMINILE DEFINENDONE LO SPECIFICO DI GENERE ANCHE NELL'AZIONE COLLETTIVA VERSO I "MAINSTREAMING POLITICI"**

COME

portando il punto di vista di genere, nel rethinking che dovrà nei prossimi anni caratterizzare l'agenda del dibattito politico su quei temi che intercettano lo "specifico di genere" attraverso una dialettica movimento-istituzioni in cui non si perda la distintività.

LO SPECIFICO DI GENERE NELL'AZIONE COLLETTIVA: DAL SINGOLARE AL PLURALE

- Quando parliamo di “DONNE” parliamo di un “individuale” che diventa “collettivo”: dalla Donna alle Donne.
- dal “genere in sé” (quello oggettivo) al “genere per sé” (quello a cui si sa di appartenere con processi di identificazione sociale)
- E' difficile dividere le due dimensioni, la donna come la vediamo oggi, una donna emancipata, esiste perché ci sono state “le donne” che hanno agito e lottato. Il movimento delle donne è come un fiume carsico che ogni tanto riemerge.

E.W.M.D. ITALY - DANIELA BANDERA _ National President



4/5/2017

4

Marcia delle Suffragette 1911

L'EFFICACIA DELL'AZIONE IN ITALIA

5

L'azione delle donne, trasversale a molti partiti, produce i primi risultati:

1974 approvazione legge sul divorzio

1975 riforma del diritto di famiglia, i coniugi hanno diritti e responsabilità uguali di fronte alla legge

1978 manifestazioni delle donne che chiedono una legge che renda l'aborto libero e gratuito (approvazione della L. 194) con il riconoscimento dell'autodeterminazione della donna (anche il PCI avrebbe voluto una commissione di medici che valutasse se la donna avesse il diritto o no ad abortire)

1981 viene eliminato il delitto d'onore dai codici penali

.....

2011 (L. 120 Golfo-Mosca) quote di genere

FEMMINISMO DI OGGI E' IL FRUTTO DI QUESTI SUCCESSI SIA DAL PUNTO DI VISTA DEI **CONTENUTI** SIA DAL PUNTO DI VISTA **DELLE MODALITA' D'AZIONE COLLETTICA** (BEYOND THE PROTEST, ENGAGED IN THE GOVERNMENT MAINSTREAMING)

LE ONDATE DEL FEMMINISMO

6

- **PRIMA ONDATA:** dal 1850 fino al 1920 quando nei paesi più significativi (UK e USA) raggiungono il diritto di voto. Ma fu una ondata molto più potente perché coinvolse altre issues come il diritto all'educazione e al lavoro, la regolamentazione delle norme del diritto di famiglia sul matrimonio e sulla personalità giuridica;
- **VENTESIMO SECOLO:** il movimento femminista divenne parte dei movimenti più ampi ad esempio delle campagne di decolonizzazione per ottenere pari diritti nell'accesso all'educazione per le bambine contestualmente al momento dell'indipendenza (Jayawardena 1986). **Nell'ultima parte del ventesimo secolo assume sempre più la forma di "progetto" (piattaforma di Pechino) i cui obiettivi si traducono in mainstream delle politiche governative.**
- **IN ENTRAMBI I CASI SI HANNO LE STESSE FORME DI AZIONE COLLETTIVA (manifestazioni, mobilitazione, associazionismo ecc.) MA SOLO NELLA SECONDA ONDATA GLI OBIETTIVI FEMMINISTI VENGONO PORTATI ALL'INTERNO DELLE POLITICHE DI GOVERNO (Sylvia Walby 2011)**

LE CARATTERISTICHE DELL'AZIONE FEMMINISTA: FIUME CARSICO E SINGLE ISSUES

7

1946: LE DONNE DIVENTANO CITTADINE A TUTTI GLI EFFETTI

IL FIUME CARSICO

Il filone delle battaglie femminili e femministe sembra essersi estinto ma in realtà i movimenti degli anni settanta sono stati preparati da tutto quell'insieme di attività che l'UDI aveva fatto, fin dal dopoguerra, tese ad aiutare le donne a organizzarsi, insegnando loro anche la gestione della quotidianità e la cura dei figli.

I VENTI DEL CAMBIAMENTO

I venti di cambiamento arrivano dall'America (Berkeley) e dalla Francia (Parigi), in Italia si devono attendere gli anni settanta per veder rinascere il "collettivo" che rivendica la presenza delle donne sulla scena pubblica.

L'EPICA DEL CAMBIAMENTO

Negli anni settanta il movimento che si presenta sulla scena è "irriverente" e giocoso, provocatorio, portatore di una cultura nuova che propone il sogno di una vita diversa.

IL FIUME CARSICO

All'inizio degli anni Ottanta "Le donne" intese come movimento collettivo, come gli altri movimenti del periodo, entrò in una fase di crisi. Ma, a differenza di buona parte degli altri movimenti, non scompare, si trasformò in un'aggregazione di associazioni, centri culturali, gruppi di lavoro su tematiche specifiche, riviste. Il fiume riemerge su SINGLE ISSUES ma l'approccio dopo Pechino è di condivisione di mainstream

DISTINTIVE O INTEGRATE?

8



DALLA STORIA DEL FEMMINISMO la consapevolezza che il valore delle donne (socialmente parlando) non è determinato dal loro valore intrinseco, da quello che “la donna” è, ma viene determinata dal fatto che la donna è all’interno di reticoli relazionali che la qualificano, relazione con una persona di sesso maschile: padre, fratello, marito, figlio, quindi come “oggetto” di...

La donna non è complementare all’uomo, è altro, è una alterità e una diversità.

LA CONDIVISIONE DEI MAINSTREAM DI GOVERNO: Oggi parti significative del movimento femminista, sono andate oltre la protesta a favore di un maggiore engagement nelle tematiche di dislocazione del potere

RISCHIO POTENZIALE: DISSOLVENZA DEL FEMMINISMO COME FORZA DISTINTIVA

POST FEMMINISMO O FEMMINISMO 4.0? LE DONNE NELLE POLITICHE PUBBLICHE

9

SINGLE ISSUES



MAINSTREAMING



INTEGRAZIONE
CRITICA

MOVIMENTO
DISTINTIVITA'
ISOLAZIONISMO
TRADIZIONE
FEMMINISTRA
“tutto è nelle
mie mani”

APPIATIMENTO
OMOLOGAZIONE
POPULISMO (issues paganti
elettoralmente)
MEDIAZIONE
“Condivido la tematica poi
è nelle mani dei governi”



La conseguenza del cambiamento è che le politiche femministe non sono più generate/sostenute da un movimento da outsiders ma mediate da coloro che rivestono posizioni di potere. Le femministe sono fuori e dentro i meccanismi di potere. Ciò costituisce un nuovo set di FORMAT delle pratiche

L'INTEGRAZIONE CRITICA: UNA PROSPETTIVA FATTIBILE

10

DAL GENDER MAINSTREAMING AL GENDER EQUALITY

GENDER MAINSTREAMING è l'integrazione della prospettiva di genere in ogni passaggio della processo politico - Design, implementazione, monitoraggio e valutazione - con l'obiettivo di promuovere l'eguaglianza tra uomini e donne. Ciò significa valutare come le policies impattano sulla vita di uomini e donne e prendere la responsabilità di ri-indirizzare se necessario (European Commission 2010°)

Gender mainstreaming is the (re)organization, improvement, development and evaluation of policy processes, so that a GENDER EQUALITY PERSPECTIVE is incorporated in all policies at all levels at all stages, by the actors normally involved in policy making. (Council of Europe 1998:15)

PASSANDO DAL “GENDER REGIMES” PER DEFINIRE GOALS E PRIORITY

11

“A gender regime is a “set of inter-connected gender relations and gendered institutions that constitutes a system.” (Walby 2009, 301)

Il **GENDER REGIME** è una speciale definizione del sistema di ineguaglianza che coinvolgono e 4 maggiori domini istituzionali: economia, politica, relazioni interpersonali tra i generi (violenza) e società civile (religione, usi, costumi).

IL CONCETTO DI GENDER REGIME E' RILEVANTE PERCHE' DEFINISCE I CAMPI DELL'AZIONE DEI GENDER MAINSTREAMING CHE POSSONO CAMBIARE IN FUNZIONE DELLA CULTURA CHE SOTTENDE IL GENDER REGIME.

IL GENDER REGIME DEFINISCE COME QUESTI CAMPI INTERAGISCONO TRA DI LORO DEFINENDO IN OGNI CONTESTO DATO IL LIVELLO DELL'INEGUAGLIANZA TRA I SESSI.

INTERSEZIONI: CAMBIARE PER MIGLIORARE

- L'AZIONE FEMMINISTA E' OGGI IMPORTANTE PER MODIFICARE I "GENDER REGIME" E PER RIDURRE LA "GENDER INEQUALITY"
- GLI AMBITI DELLE ALLEANZE POSSIBILI PER MUTARE IL GENDER REGIME:
 - Economia: Lavoro, tempi, contratti, congedi
 - Politica: rappresentanza, partecipazione
 - Relazioni interpersonali tra i generi: violenza
 - Società civile: religione, usi, costumi



PROTAGONISTE ATTIVE DEL CAMBIAMENTO MA COME?

13

USCIRE DALLE SINGLE ISSUES
SENZA PERDERE LA
CONCRETEZZA
DELL'OBIETTIVO SPECIFICO



Gender Equality Perspective con al centro il “Gender Inequalities processes” per individuare nelle intersezioni i campi d’azione

PERMANENZA NELL’ARENA
POLITICA CAMBIANDO IL
“FARE POLITICA”



Una maggiore presenza delle donne nelle istituzioni
Processi di legittimazione: la forza della presenza istituzionale dipende dai processi di legittimazione: più sono radicate tra le donne e più hanno potere negoziale
Il movimento e le associazioni sono “palestre” segregate in cui le donne si attrezzano per gestire al meglio i ruoli istituzionali e acquisire la consapevolezza della distintività di genere





EWMD
 ITALY
 EUROPEAN WOMEN'S
 MANAGEMENT DEVELOPMENT
 INTERNATIONAL NETWORK



Daniela.bandera@nomesis.net

+ 39 3489385936

Skype: daniela7954

Daniela Bandera, dopo la laurea in Sociologia (1979) conseguita presso la *Libera Università degli Studi di Trento*, discutendo una tesi di Sociologia del Lavoro, ha completato la propria formazione universitaria con studi di dottorato ottenendo il *Diplôme d'Études Approfondies* (D.E.A. 1980) in *Sociologie du Travail all'Université de Nancy in Francia*. Ha inoltre partecipato a seminari e workshop alla *York University* di Toronto (Canada 1987) e a *Yale* (Connecticut, USA 1988).

Nel 1989 è co-fondatrice di Nomesis - Ricerche e Soluzioni di Marketing di cui è amministratore delegato. In Nomesis coordina e dirige il **Marketing Learning Lab**, una innovativa metodologia che ingloba consulenza, ricerca e formazione, messa a punto dal team Nomesis da lei guidato, sperimentata con successo in aziende di grandi e medie-grandi dimensioni su tutto il territorio nazionale. Fondatrice nel 2000 di Womesis Lab specializzato in gender studies , indagini e percorsi formativi per donne che vogliono crescere e imprese che vogliono valorizzarle.

Nell'impostazione e realizzazione degli interventi del Nomesis Learning Lab ha introdotto l'uso di tecniche e metodologie specifiche per poter passare dall'analisi dei fenomeni all'individuazione di soluzioni; realizza infatti ricerche sul mercato esterno dei clienti e interno dei collaboratori per supportare le imprese nelle decisioni strategiche ed operative. Dirige la **Business Unit "Support Decision System"** per gli interventi su head quarters delle imprese clienti e sui Consigli di Amministrazione.

Ha svolto numerose ricerche sul clima interno alle organizzazioni sia pubbliche che private e realizzato azioni di miglioramento organizzativo nell'ottica di orientamento della struttura dell'impresa al mercato.

Ha tenuto attività di docenza presso numerose aziende del settore della Grande Distribuzione Organizzata e Associata in Istituti Bancarie e Imprese di Servizi oltre che in Enti Pubblici .

Daniela Bandera è presidente Nazionale di EWMD - European Women's Management Development - International Network e membro del CDA della Fondazione AIB - Brescia.